

Obiettivo: valorizzare i beni materiali ed immateriali della città

La religione fa turismo

Firmato il protocollo tra Comune ed Arcidiocesi

SIGLATO il nuovo protocollo d'intesa tra il Comune e l'Arcidiocesi di Gaeta per la valorizzazione turistica, culturale, storica, monumentale e religiosa della città. Dopo l'idea dell'associazione

Amici di Gaeta, parte una nuova iniziativa che tende a rilanciare l'immagine della città come luogo di turismo e spiritualità.

Tra gli altri enti, attori di questa iniziativa, anche la Confcommercio, la Confindustria, l'associazione Albergatori, quella dei Ristoratori, il Centro Guide Turistiche e la Pro Loco. A firmare il documento l'arcivescovo Fabio Bernardo

D'Onorio, il sindaco Antonio Raimondi, il presidente della Confcommercio della Provincia di Latina Vincenzo Zottola, il presidente della Confindustria della Provincia di Latina Fabio Mezzenga, il presidente associazione Albergatori Antonio Di

Ciaccio, il presidente dell'associazione Ristoratori nonché presidente della Pro Loco Cosimo Vaudo, l'amministratore del Centro Guide Turistiche Lorenzo Marandola.

Un atto che si basa, come scritto anche nel suo incipit,

sulla premessa che «la città di Gaeta ha un ricco patrimonio culturale, storico, monumentale ed in particolare nell'ambito religioso possiede beni come il santuario della Trinità e la Montagna Spaccata, la chiesa della Santissima Annunziata con la sua

Cappella d'Oro, la chiesa di Santa Lucia, quella di San Francesco, la cattedrale di Sant'Erasmo con il suo campanile, la chiesa di San Giovanni a Mare e tanti altri luoghi». Una sinergia basata sulla convinzione dell'opportunità di definire un accordo

atto a coordinare lo sviluppo del territorio, la salvaguardia e la valorizzazione dei patrimoni materiali ed immateriali. Si procederà pertanto all'attivazione di reciproche forme di collaborazione permanente fra gli enti coinvolti. In particolare, come recita

l'accordo, si renderanno fruibili i patrimoni culturali, religiosi, storici e monumentali; si farà conoscere la città ai turisti e ai pellegrini italiani e stranieri; si attiveranno percorsi ed itinerari spirituali e turistici; si collaborerà per uno sviluppo del territorio attraverso l'organizzazione di un turismo religioso attento e rispettoso del patrimonio locale; si ottimizzeranno gli interventi sui patrimoni individuati da valorizzare; si studieranno con attenzione i fenomeni di sviluppo territoriale; si realizzeranno i percorsi formativi per garantire le forme ed i contenuti di presentazione, di promozione dei siti. Inoltre, si coordinerà un'immagine coerente del territorio di riferimento, attraverso la promozione dell'immagine della città e della diocesi. Infine, le parti si sono impegnate, nel rispetto delle proprie competenze, a rendere l'accessibilità e la fruizione dei beni culturali ecclesiastici, artistici, monumentali e turistici, nell'ambito delle proprie competenze e osservando attentamente le normative vigenti e operando nel rispetto etico e morale. Inoltre, si concorderanno gli usi dei beni individuati nelle loro forme e nei modi, coerentemente con le finalità previste dal protocollo stesso.

T.D.M.



LA SIGLA DELL'ACCORDO

Nelle foto due momenti della cerimonia ufficiale alla quale hanno partecipato vari enti ed associazioni.

